

Progetto

"PREVENZIONE AL DISAGIO ATTRAVERSO LA PSICOMOTRICITA', CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA COMPONENTE RELAZIONALE"

rivolto ai bambini e alle insegnanti della Scuola dell'infanzia "Albertario"

Carpi (MO)

anno scolastico 2010-2011

PREMESSA: L'INTERVENTO PSICOMOTORIO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Negli ultimi anni ha trovato grande riscontro positivo la proposta di psicomotricità con caratteristiche relazionali quale elemento che integra le attività quotidiane presso le Scuole dell'Infanzia. I vantaggi che vengono maggiormente apprezzati si riferiscono allo sviluppo del pensiero simbolico creativo e all'opportunità di interiorizzazione di regole sociali che risultano indispensabili alla vita dei bambini in gruppo (con particolare riferimento al passaggio alla Scuola Elementare). La psicomotricità diretta a tutti i bambini della stessa classe permette di far emergere comportamenti solidali e valorizzazioni individuali che possono essere esercitate anche in classe con grande beneficio dei singoli bambini e del gruppo stesso. E' noto che l'attività stimola il movimento spontaneo e riequilibrante, oltre che rappresentare un ottimo strumento di prevenzione e di inserimento.

Le finalità dell'intervento psicomotorio si possono quindi riassumere nei seguenti punti fondamentali:

- Facilitare lo sviluppo dell'identità del bambino attraverso il confronto con i coetanei e il processo di consapevolizzazione del proprio schema corporeo;
- Facilitare lo sviluppo psicofisico del bambino prevenendo l'instaurarsi di gravi disarmonie e favorire la ricerca di meccanismi funzionali sul piano motorio, affettivo-relazionale e cognitivo più evoluti;
- Promuovere la socializzazione e la cooperazione all'interno del gruppo sezione;
- Prevenire il disagio nell'area del comportamento, in particolare nelle disarmonie o nei ritardi dello sviluppo, nelle difficoltà della comunicazione, dell'espressione delle emozioni, nelle sindromi psicomotorie e neuropsichiatriche infantili;
- Facilitare l'inserimento dei bambini nel gruppo sezione;
- Sostenere le insegnanti nell'ambito relazionale;
- Sostenere il ruolo genitoriale.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO PSICOMOTORIO

Date le finalità che si prefigge, l'intervento psicomotorio si baserà sul raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Facilitare la comunicazione e confermare l'autostima nelle relazioni utilizzando linguaggi espressivi diversi, complementari ed integrati;
- Sviluppare il pensiero simbolico;
- Aumentare la consapevolezza del proprio schema corporeo;
- Facilitare l'apprendimento di limiti e di regole sociali;
- Affrontare paure e ansie relative al processo di separazione ed individuazione dai genitori;
- Sviluppare capacità di adattamento a situazioni nuove;

- Offrire alle insegnanti un contesto di osservazione diverso dei propri bambini e momenti di condivisione di esperienze educative;
- Offrire ai genitori momenti di confronto su esperienze relative alla crescita del proprio figlio/a.

DESTINATARI: il progetto è rivolto sia ai bambini frequentanti che ad insegnanti e genitori delle due sezioni dei 4 anni.

OPERATORE: d.ssa Elisa Montanari, psicologa con competenze in ambito psicomotorio e psico-educativo.

ATTIVITA':

Per i bambini il tipo di attività proposta è la Psicomotricità con caratteristica relazionale svolta in piccoli gruppi: essa è basata sul "gioco simbolico", ossia su una forma di gioco libero che diventa linguaggio e strumento di comunicazione. Il corpo ed il movimento, in tale ambito, sono centrali in quanto dirette espressioni dell'emotività personale.

Si agisce, perciò, a partire dalle motivazioni profonde del bambino, accompagnandolo nel percorso di riconoscimento delle risorse che lo caratterizzano e di evoluzione delle sue capacità espressive. Tali ricchezze "riverberano" attraverso il gioco di gruppo dando il via ad un meccanismo di riconoscimento e di rispetto reciproco.

Questo tipo di intervento, quindi, considera e sviluppa le capacità di comunicazione e di relazione di ciascun individuo.

Per le insegnanti l'attività si propone come elemento di integrazione e complementarietà delle attività didattiche in quanto non si sovrappone al programma scolastico ma ricerca e sollecita l'unità delle persone coinvolte mettendo particolare accento alle relazioni interpersonali che i bambini sono in grado di attivare. Per tale scopo, durante l'attività di psicomotricità relazionale, è gradita la presenza delle insegnanti con cui potrà essere condiviso il percorso di ogni singolo bambino e del gruppo. Sono previsti, comunque, incontri periodici di confronto.

Per i genitori sono previsti incontri iniziali e finali rivolti al "gruppo genitori" con obiettivi informativi e formativi.

LA MODALITA' D'INTERVENTO PSICOMOTORIO UTILIZZATA: LA PSICOMOTRICITÀ' RELAZIONALE

La modalità d'intervento psicomotorio che utilizzo negli incontri di psicomotricità con i bambini privilegia:

- il piccolo gruppo come contenitore adeguato per significati e vissuti emotivi individuali e come contesto ideale per una osservazione approfondita del bambino;
- l'ambito pedagogico-educativo, legato soprattutto all'interiorizzazione delle regole sociali;
- obiettivi che puntano all'educazione sociale del bambino ed alla prevenzione del disagio nell'area del comportamento sia all'interno del gruppo dei pari che in relazione al mondo adulto. La finalità principale infatti, è quella di promuovere l'integrazione e l'armonizzazione dello sviluppo del bambino, agevolando l'apertura alla comunicazione e al pensiero simbolico;
- la componente affettiva e relazionale del movimento e del gioco (Lapierre);
- il ricorso al gioco libero e simbolico come strumento privilegiato per fare evolvere ed armonizzare dinamiche fisiche, affettive e cognitive del bambino;
- la non direttività del conduttore all'interno delle sedute di gioco: il conduttore si lascerà coinvolgere e si calerà all'interno dei giochi dei bambini utilizzando una comunicazione non verbale. Lo psicomotricista
- si offre come figura adulta che parla coerentemente con tutto il corpo, sa ascoltare diversi linguaggi del bambino utilizzando il linguaggio corporeo non verbale e sa rispondere allo stesso livello, in modo da restituire risposte rassicuranti ed incoraggianti.
- l'utilizzo di materiale non strutturato (palline, tappeti, cerchi, corde, stoffe,...) che agevola lo sviluppo del pensiero creativo;
- il riposo e il riordino come momenti finali dell'attività che permettono al bambino di "staccarsi" dal contesto sala e di "riaggregarsi" per ritornare in sezione in modo più sereno;
- il disegno finale come strumento di osservazione e di rielaborazione dei vissuti emotivi del bambino scaturiti all'interno della sala.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO DI PSICOMOTRICITÀ:

La realizzazione della proposta di psicomotricità prevede tre fasi da attuarsi entro l'anno scolastico 2010/2011

Una prima fase di collegamento con insegnanti e genitori

Lo scopo di questa prima fase è di fornire informazioni sull'attività e di condividere gli obiettivi reciproci; sarà favorito il confronto educativo ed il collegamento con genitori ed insegnanti. Con le insegnanti verranno stabiliti i nominativi dei bambini da assegnare ad ogni piccolo gruppo.

Una seconda fase con attività diretta ai bambini

Questa fase prevede l'attuazione di 15 incontri di psicomotricità a cadenza settimanale per gruppi di circa 10 bambini in uno spazio predisposto all'attività motoria; ogni incontro si articolerà nell'arco di circa 45 minuti per gruppo. Il disegno, successivo all'attività, potrà essere svolto in sezione con le insegnanti in modo da riservare più tempo all'attività psicomotoria.

Una terza fase di confronto e verifica con insegnanti e genitori

A conclusione dell'attività di psicomotricità con i bambini sarà data particolare attenzione e disponibilità ad insegnanti e genitori con incontri di verifica e confronto.

I TEMPI RISERVATI ALL'ATTIVITÀ:

Per i bambini: n° 12 incontri a cadenza settimanale per ognuno dei 3 gruppi costituiti da circa 10 bambini (totale n° **12 ore di attività diretta** per ogni gruppo); durata minima di un'ora per attività diretta per gruppo, oltre ai tempi di allestimento e predisposizione dell'attività e la compilazione di rilevazioni giornaliere con analisi e studio dell'attività svolta con progettazione del percorso individuale di ciascuno e del gruppo.

Per le insegnanti: sono previste in totale n° **3 ore di attività diretta** per progettazione degli incontri e per verifica finale. Disponibilità costante, inoltre, alla condivisione delle esperienze osservate in sala;

Per i genitori: un primo ed un ultimo incontro collettivo, della durata di circa un'ora e mezzo ciascuno, per la presentazione e la restituzione delle attività svolte dai bambini; In totale sono previste n° **3 ore di attività diretta**.

GLI SPAZI RISERVATI ALL'ATTIVITÀ:

Per lo svolgimento dell'attività psicomotoria è necessario avere a disposizione un salone o una palestra da poter attrezzare, di volta in volta, con i materiali specifici.

Per l'allestimento della sala utilizzerò materiale di mia proprietà. Si richiede, però, gentilmente alla Scuola la possibilità di usufruire di qualche tappeto o di eventuale materiale psicomotorio già acquistato.

d.ssa Elisa Montanari